Bologna da vivere.com magazine

Speciale Arte

Ricevi GRATIS il pdf del giornale iscrivendoti alla newsletter Agenda News sul sito www.bolognadavivere.com o scrivendo a info@bolognadavivere.com

Agenda *segue dall'interno*

28 ottobre
Alberto Urso - live
Europauditorium www.teatroeuropa.it

1- 3 novembre
Stasera Gioco in casa: Gianni Morandi
Teatro Duse - teatroduse.it

14 novembre
Paola Turci
Teatro Celebrazioni
www.teatrocelebrazioni.it

15 novembre
Piero Pelù
Estragon www.estragon.it

16 novembre
Coez - E' sempre bello Tour
Unipol Arena, Via Cervi, 2
Casalecchio di Reno
www.unipolarena.it/

18 novembre
Fabrizio Moro
Europauditorium www.teatroeuropa.it

19 - 20 novembre
Vinicio Capossela
Teatro Duse - teatroduse.it

22 novembre
Dodi Battaglia in Perle
Teatro Duse - teatroduse.it

26 novembre
Pat Metheny Trio
Europauditorium www.teatroeuropa.it

29 novembre
MIKA
Unipol Arena, Via Cervi, 2
Casalecchio di Reno
www.unipolarena.it/

1 dicembre
David Guetta
Unipol Arena, Via Cervi, 2
Casalecchio di Reno
www.unipolarena.it/

2 dicembre
Modà
Unipol Arena, Via Cervi, 2
Casalecchio di Reno
www.unipolarena.it/

2 dicembre
Le vibrazioni
Europauditorium www.teatroeuropa.it

3 dicembre
ARA MALIKIAN
Europauditorium www.teatroeuropa.it

9 dicembre
Elisa
Unipol Arena, Via Cervi, 2
Casalecchio di Reno
www.unipolarena.it/

14 dicembre
BRYAN ADAMS
Unipol Arena, Via Cervi, 2
Casalecchio di Reno
www.unipolarena.it/

MOSTRE IN CORSO

Fino al 3 novembre
Vivaldi. La mia vita, la mia musica
Una straordinaria mostra per immergersi nella vita e nelle opere del "Prete Rosso".
Palazzo Fava - via Manzoni, 2
genusbononiae.it/palazzi/palazzo-fava/

Fino al 30 novembre
Pink Floyd: il lato oscuro
La mostra ipercorre la carriera di uno dei gruppi più amati della storia della musica attraverso le immagini di Storm Thorgerson,, Jill Furmanovsky, Colin Prime e Baron Wolman.
ONO arte contemporanea
via Santa Margherita, 10
www.onoarte.com

Fino al 1 dicembre 2019
Morandi-esque a Casa Morandi
L'universo poetico di Giorgio Morandi con i suoi complessi equilibri compositivi torna a ispirare nuovamente il mondo del design contemporaneo. Casa Morandi, in via Fondazza 36
Visibile su appuntamento nelle giornate di ven e sab (h 14– 16) e domenica (h 11 – 13).

Fino al 5 gennaio 2020
ANTHROPOCENE
Mostra a cura di Sophie Hackett, Andrea Kunard, Urs Sthael
Per la prima volta in Italia, a Bologna al MAST fino al 5 gennaio 2020. Un'esplorazione multimediale dell'impronta umana sulla terra
MAST
via Speranza 42
www.mast.org Ingresso gratuito
Orari: Mar-Dom 10.00 - 19.00

Fino a marzo 2020
Chagall. Sogno d'amore
Palazzo Albergati, via Saragozza
www.palazzoalbergati.com/

PER LA TUA PUBBLICITÀ sul magazine cartaceo, sul sito www.bolognadavivere.com e
PER LA PROMOZIONE DI EVENTI attraverso la nostra pagina Facebook, telefona al 335.7231625 o scrivici attraverso FB o via email a info@bolognadavivere.com

AICIS
PROMUOVERE COMUNITÀ EMPATICHE
Master in Counseling Umanistico Esistenziale
Data inizio: 23/24 novembre 2019
www.aicisbologna.it
info@aicisbologna.it
tel. 051 644.08.48

BOTERO

La mostra inedita a Palazzo Pallavicini fino al 26 gennaio 2020

La poesia e la bellezza di **Fernando Botero** a Bologna **fino al 26 gennaio 2020.**
50 opere uniche dell'artista colombiano saranno visibili per la prima volta al pubblico bolognese **a Palazzo Pallavicini** di via San Felice, nel cuore del centro storico bolognese.

La mostra "Botero" è curata da **Francesca Bogliolo** in collaborazione con l'artista, promossa dal **Pallavicini S.r.l.** e patrocinata dal **Comune di Bologna** e dall'**Ambasciata Colombiana in Italia**.

Tra le opere segnaliamo una serie di **disegni realizzati a tecnica mista e un pregiato insieme di acquerelli a colori su tela.** L'esposizione è articolata in sette sezioni, che rispecchiano temi cari all'artista, ponendo l'attenzione all'occhio poetico che questi è capace di posare sul mondo, regalando una bellezza fatta di volumi abbondanti, colori avvolgenti e iconografie originali. Un visionario inno all'esistenza che approfondisce il disegno inteso come fondamento della forma, primario e imprescindibile strumento di bellezza.

Tra i soggetti selezionati compaiono personaggi legati alla **tauromachia** e al **circo**, silenti ed equilibrate **nature morte**, delicati **nudi**, **personalità religiose**, individui colti nella propria quotidianità: una rassegna visiva che tiene conto dell'intensa ricerca visiva di Botero, tesa all'affermazione del suo caratteristico linguaggio.
Tra le opere esposte si nascondono i segreti della vita, celati sotto presenze dai volumi corpulenti, persone o oggetti in attesa di un movimento casuale o volontario. In perfetto equilibrio tra ironia e nostalgia, atmosfere oniriche e realtà fiabesca, **classicità italiana** e **cultura sudamericana**, l'arte di Botero risulta creatrice e portatrice di uno stile figurativo e personale, capace senza indugio anche in questa occasione di coinvolgere e affascinare chi guarda.

Libertà creativa e monumentalità rappresentano il *fil rouge* dell'esposizione, il cui allestimento è stato progettato con l'**Accademia di Belle Arti di Bologna** diretta dal **Prof. Enrico Fornaroli** e realizzato in collaborazione con il Biennio specialistico in Scenografia e allestimenti degli spazi espositivi e museali grazie al **Prof. Enrico Aceti**, alla **Prof.ssa Rosanna Fioravanti**, al **Prof. Michele Chiari** e al **Dott. Erasmo Masetti** insieme agli studenti Larissa Candido Bergamaschi, Cecilia Giovine, Esther Grigoli, Rossella Pisani e Elena Romagnani.

FERNANDO BOTERO

Nato nel **1932** a **Medellín** in Colombia, è considerato **l'icona dell'arte sudamericana** ed è apprezzato in tutto il mondo per il suo personalissimo stile con cui trasforma ogni aspetto della realtà, aumentando "le qualità fisiche" delle figure e esaltando la **pienezza delle forme**.
Inizia a dipingere da adolescente, ispirandosi all'arte coloniale precolombiana e spagnola. Si trasferisce a Bogotà e entra in contatto con il lavoro degli artisti della **scuola muralista messicana**, tra cui le opere di Orozco, che eserciterà su di lui una profonda influenza. Viaggia per l'Europa e giunto **in Italia** si reca ad Arezzo per vedere Piero della Francesca, poi a Ravenna e a Venezia. Nel 1960 si trasferisce a **New York** e trascorre gli anni successivi anche tra la Colombia e l'Europa. Nel **1973** si trasferisce a **Parigi**, realizza a **Bogotà** la sua prima grande antologica e inizia a lavorare alle sue celebri sculture.
E' protagonista di importanti mostre in **Europa**, **Stati Uniti**, **Giappone**, **Russia**. A partire dagli anni ottanta il *boterismo* si afferma a livello internazionale e l'artista diventa una **personalità chiave del panorama contemporaneo**.
Riportando le parole dell'**Ambasciata Colombiana in Italia**, Botero è "*uno dei più grandi artisti della nostra storia, un pittore e uno scultore che ha fatto del suo talento un esempio chiaro della creatività che c'è in Colombia*".

continua all'interno

Bologna da vivere.com magazine

Direttore responsabile: Beatrice di Pisa
Coordinamento: Giovanna Fiorentini
Impaginazione: Emilia Milazzo

n. 378 del 16/10/2019
Bologna da vivere Magazine.com

Distrada srl Via Morgagni 6 - 40122 Bologna
e-mail: redazione@bolognadavivere.com
Pubblicità: 3357231625
pubblicita@bolognadavivere.com
Testata giornalistica
Reg: Trib. di Bo n. 7013 del 2/06/2000

Stampa: MIG Moderna Industrie Grafiche Srl

La redazione non è responsabile per eventuali inesattezze ed errori nel foglio

segue dalla prima pagina

BOTERO

Fernando Botero, Woman on a Beach, 2002 Pastello su tela, 69x104 cm Collezione Privata dell'artista.

INFORMAZIONI UTILI

Apertura al pubblico della mostra: dal **12 ottobre 2019** al **26 gennaio 2020**
Luogo: **PALAZZO PALLAVICINI**
Indirizzo: **Via San Felice 24, 40122 Bologna**

Apertura al pubblico della mostra: dal **12 ottobre 2019** al **26 gennaio 2020**
Orari e biglietti su www.palazzopallavicini.com

Contatti Palazzo Pallavicini: info@palazzopallavicini.com | tel. 331.3471504

Facebook: www.facebook.com/palazzopallavicini
Instagram: www.instagram.com/palazzopallavicini/

LE SETTE SEZIONI DELLA MOSTRA "BOTERO"

I contenuti seguenti sono tratti dai testi della mostra a cura di Francesca Bogliolo

Sezione Vita

Musicisti, mendicanti, ladri, guardie, gente comune sfilano nella sala dedicata alla quotidianità, prototipi di un ideale artistico che si affaccia in tutti gli aspetti dell'esistenza. Il volume è ovunque, nelle articolazioni del corpo fino alle pieghe più recondite di ogni oggetto; è su questo che Botero vuole focalizzare l'attenzione di chi guarda, idealizzando la condizione umana e ponendola tutta sullo stesso piano: quello plastico. I personaggi sembrano provenire da lontano, echi della storia dell'arte sempre presente nella mente dell'artista; non hanno anima, per non distrarre dalla forma. Fin dagli esordi studioso di Berenson, di cui studia i valori tattili e la rappresentazione dei volumi, Botero mostra di aver elaborato una cifra stilistica capace di armonizzare la pienezza delle forme con lo spazio, in modo da rendere il colore attraverso la prospettiva, senza ricorrere all'utilizzo delle ombre. Ripercorre dunque gli insegnamenti del Longhi, da lui ascoltato più volte in conferenza a Firenze, che teorizzava la sintesi prospettica di forma colore, facendo riferimento a Piero della Francesca, Paolo Uccello e Giovanni Bellini, artisti che Botero ammira da sempre.

Sezione Religione

A sette anni, dal balcone di casa, Botero assiste al funerale dell'Arcivescovo Caicedo. Le immagini rimangono impresse nel suo sguardo, che si colma di dettagli legati alla drammatica scena, dal pallore del defunto, alle espressioni imperturbabili dei sacerdoti, alle divise verde oliva delle autorità civili, che indossano stivali alti fino alle ginocchia, pantaloni ampi, giacche con stemmi colorati e chepì. Il clero viene visto da Botero come una tematica da interpretare da un punto di vista strettamente pittorico; la dimensione religiosa assume cadenze quotidiane, reiterate, dilatate nella forma e nello spazio; alle volte i personaggi si trovano immersi in situazioni insolite che creano contrasto con il ruolo sociale che interpretano.

Sezione Nudi

"*Non ho mai dipinto una donna grassa nella mia vita*" Quando ha dieci anni, Botero trova nel salotto della sua famiglia conservatrice una Divina Commedia con le illustrazioni di Gustav Doré. Per il giovane artista si tratta di una forte emozione, che si imprime nella sua memoria con forza: a quell'epoca e in quel contesto le figure dell'artista francese sono considerate emozionanti, audaci, trasgressive. È il suo primo contatto con il nudo, soggetto che continuerà ad approfondire nel corso degli anni, pretesto pittorico per veicolare bellezza, sensualità e *joie de vivre*. A sedici anni, sicuro del suo talento e della sua volontà di diventare pittore, sottopone all'artista Rafael Sàenz alcuni disegni realizzati ispirandosi a *Las Chicas de Varga*, tavole incise a soggetto erotico. Sàenz non soltanto apprezza, ma illustra a Botero le possibilità e la bellezza offerte dalla raffigurazione di corpi di modelle mature e gli mostra alcune riproduzioni di Giotto, introducendolo allo studio dell'arte italiana. Il tema del nudo diventerà tra i più celebri, permettendo all'artista di veicolare la sua personale idea di sensualità. Al contrario di quanto si possa comunemente credere, tuttavia, il corpo femminile viene analizzato squisitamente da un punto di vista concettuale, per portare alla perfezione il ragionamento sui volumi e sulla forma, da sempre cardine della storia dell'arte.

Sezione Still Life

Alla fine del 1956 Botero si trova in Messico, dove dipinge incessantemente interessandosi ai volumi. È in uno di quei giorni che realizza *Naturaleza muerta con Mandolina* (Natura morta con mandolino). Al momento di dipingere la cavità dello strumento, l'artista la raffigura di piccole dimensioni, conferendo allo strumento musicale proporzioni irreali. Osservando attentamente l'opera nel silenzio del suo studio, Botero riconosce che è accaduto qualcosa di inusuale, comprende di aver trovato una parte importante di ciò che cerca, di aver focalizzato il nucleo del suo personale linguaggio. Da quel momento in poi, il suo mondo va progressivamente espandendosi. Da una natura morta ha dunque origine lo stile peculiare

Fernando Botero Dog, 2002 Pastello su tela, 69x98 cm Collezione privata dell'artista.

boteriano, in cui i dettagli valorizzano senza disturbare le grandi e possenti masse.

Sezione Circo

Con il passare degli anni, la fortuna artistica di Botero si consolida. È ormai conosciuto in tutto il mondo e viaggia spesso, non dimenticando di visitare i musei per dialogare con l'arte del passato. Nel 2007, mentre si trova in Messico a trascorrere alcuni mesi invernali, un piccolo circo di provincia attira la sua attenzione e gli riporta alla memoria quelli della sua infanzia che sostavano alcuni mesi a Medellìn. È da quel momento che l'artista decide di confrontarsi con il tema del circo, che già aveva affascinato in passato artisti come Picasso, Seurat, Renoir, Chagall e Léger. La filosofia di una vita perennemente precaria, la cui unica certezza sembra essere la scenografia invariabile di un tendone provvisorio, conquista l'artista, che resta ammaliato dalle possibilità pittoriche offerte dalla flessibilità e dall'articolazione delle figure circensi. Non esiste altra attività, constata Botero, che offra a un artista la possibilità di raffigurare il corpo umano in posizioni particolari come quelle dei funamboli, dei trapezisti, dei contorsionisti, che diventano pertanto protagonisti di un ciclo dal fascino malinconico e poetico. Sospesi tra il reale e l'onirico, i circensi di Botero restano in stabile equilibrio sul filo della bellezza.

Sezione Colore

Dipingere, per Botero, è prima di tutto una necessità, l'adesione a una spinta interiore che continua, ancora oggi, a esercitare la sua energia. Per l'artista esistono solo la forma e il colore, due elementi da combinare per raggiungere un equilibrio davanti al quale il quadro possa dirsi finito. Non ci sono ombre, nei quadri di Botero, come non dovrebbero esserci nell'arte, che secondo il suo sentire, dovrebbe consegnare all'uomo momenti di felicità, essere *un rifugio di esistenza straordinaria, parallela a quella quotidiana*. I colori sono tenui, le linee definiscono ampi spazi, tutto appare studiato all'insegna della semplicità: gli strumenti essenziali utilizzati dall'artista proiettano chi guarda in un'atmosfera di calma e serenità, all'interno della quale si aggirano, come silenziose e serene apparizioni, presenze corpulente immerse nella propria vita quotidiana.

Sezione Tauromachia

Quando Botero ha dodici anni, suo zio Joaquìn lo iscrive alla scuola di tauromachia di Medellìn, in piazza della Macarena, diretta dal *banderillero* Aranguito. È in questo modo che entra in contatto con l'antica lotta tra uomo e toro, metafora di vita e morte, che prima di lui aveva affascinato Goya, Picasso e Mirò. Il suo precoce entusiasmo di torero si smorza bruscamente il giorno in cui viene condotto davanti agli allievi un torello: di fronte all'animale, l'artista intuisce che la sua vera vocazione sarà quella di dipingerlo. Botero si dedica in quegli anni alla realizzazione di opere sui tori, che mette in vendita da Don Rafael Pérez, venditore di ingressi alla corrida. È grazie a lui che l'artista vende il suo primo quadro, un acquerello che viene venduto per due pesos.

Fernando Botero Woman eating, 2001 Acquerello su carta, 108x88 cm Collezione privata dell'artista.

Agenda

seguici su @bolognadavivere

MUSICA

25 e 26 ottobre
ROBOT 11
Il festival il 25 e 26 ottobre negli spazi della Sala Maggiore (Ex GAM), e si concluderà il 26 notte con un evento finale a DumBO. Il festival vede quest'anno al comando un equipaggio di ospiti internazionali che raccoglie nomi noti del panorama elettronico così come artisti emergenti che mettono in scena percorsi musicali sino ad ora inesplorati a cavallo fra clubbing, performance live e la voglia di non farsi limitare dai confini dei generi e dei linguaggi.
Info: www.facebook.com/events/2131680960465798/?active_tab=about

26 ottobre ore 22
dal vivo DOCTOR DIXIE JAZZ BAND
Bravo Caffè
Via Mascarella 1 www.bravocaffe.it

27 ottobre
Fiorella Mannoia
Europauditorium
www.teatroeuropa.it

continua nel retro

Vidya
STUDIO YOGA
Lezioni, corsi e approfondimenti
Vidya Studio Yoga
Via Cesare Battisti 2
Info: 335.6934814
www.studioyogavidya.it

PANE VINO e San Daniele
Via Altabella, 3
Tel. 051 296 0540